

Gennaio 1962

(copertina)

Appunti

Giorgio Antonucci

Immagine: Brancusi

1)

“Potrebbe ben dirsi che una volta o l'altra l'interna pace s'irradi fuori di noi, così da non aver noi più bisogno di altra”  
Goethe.

- Sulla religione e la morale –

Se lo scopo della vita umana è ultraterreno, se questa vita ha valore solo come preparazione a una vita più alta, se ogni nostra aspirazione, è considerata nella sua profondità come aspirazione a Dio, nessuna rinuncia in questo

2)

mondo, anche nel campo delle rivendicazioni morali e sociali, parrà troppo grande al credente.

Così si spiega il carattere passivo di molti religiosi, anche tra gli uomini più dotati di semilibertà umana.

3)

La finalità è spostata.

La libertà è differita.

La schiavitù terrena è considerata un male passeggero.

La fede conta più dell'azione.

Ma altri religiosi non la pensano allo stesso

4)

modo.

Per loro Dio è anzitutto nel prossimo, e la conquista di Dio è prima di tutto la conquista della giustizia. L'azione conta più della fede.

5)

La coscienza è l'equilibrio sempre rinnovato d'una infinità di tendenze. Il mondo dei fini si ricompone e si ricompone ogni giorno.

La vita etica come vita di costume,

6)

comunicazione e collaborazione, è la vita creativa contrapposta all'isolamento e alla disgregazione, ma non è né potrebbe essere un rifugio dell'instabilità di tutte le cose, perché è essa prima di tutto ricerca, dubbio, instabilità, rischio.

7)

Essa è seguita così raramente e così male proprio perché indica allo spirito le vie più pericolose.

L'acutezza dell'intelligenza e l'amore permettono a due persone di

8)

comprendersi anche senza parlare. Bastano le variazioni del viso fino ai cambiamenti nei minimi, alle sfumature.

Il dogmatico odia l'uomo critico perché questi nega che possa

9)

esistere qualcosa di assolutamente sicuro.  
Il dogmatico è anzitutto un pigro.

Il dogmatico richiede ipocrisia anzitutto verso sé stessi. Ma richiede anche disciplina perché

10)

l'intelligenza quando c'è è sempre in rivolta.

Immagine: Brancusi

11)

Tra i razzisti i più insidiosi sono quelli che dicono di non esserlo e poi cominciano i discorsi in questo modo: - Sì, gli uomini sono tutti uguali, però...>

Comportarsi irrazionalmente

12)

significa aver capito che un certo comportamento è irrazionale, ma seguirlo nonostante la sua irrazionalità oppure proprio perché è irrazionale.

È un modo di agire che Socrate, nella sua

13)

chiarezza, riteneva impossibile.

In psicologia, in sociologia, nella Storia, poiché tutti gli elementi soggettivi e oggettivi sono interdipendenti, si può prenderne uno a piacere, partire da quello, e considerato come l'essenza.

14)

- Sui sogni –

La nostra coscienza ha andamento ritmico come ogni altro fenomeno naturale.

Nel complesso ritmico la divisione fondamentale di tensione e distensione, attività e riposo corrisponde alla veglia e al sonno.

15)

Ma come lo stato di veglia, tra le moltitudini di attività, non manca dei momenti di relativo riposo; così il sonno è interrotto dai sogni.

Coi sogni la coscienza, attraverso l'instancabile lavoro dell'immaginazione, riprende i temi fondamentali

16)

della finalità.

Le vive risorse della mente/coscienza tendono di continuo a qualcosa che la trascende.

Attraverso i suoi illuminati poteri l'immaginazione si riversa anche nel passato e lo trasforma secondo fini.

17)

<Io amo chi brama l'impossibile> Goethe

Il romantico è un uomo delle molteplici possibilità di vita che non trova nell'immediato sufficiente soddisfazione.

Allora riversa le sue possibilità nel lontano passato o nel lontano futuro o nel presente immaginario o nell'arte

18)

oppure nella realtà, ma soltanto se questa è o può essere ricca di promesse.

Il romantico è un uomo troppo vivo che ha bisogno di esperienze incomparabili.

Per rendere più chiari

19)

i principi delle proprie conoscenze filosofiche e scientifiche niente è più utile dell'insegnamento a persone che sono agli inizi. Infatti questo momento particolare dell'insegnamento costringe lo studioso a percorrere di nuovo con grande consapevolezza la via che dai primi elementi

20)

conduce, attraverso innumerevoli difficoltà, fino alle cognizioni più vaste e per questo più astratte.

Se una persona rifiuta le leggi della società in cui vive, deve costruirsi una struttura interna fondata su leggi più vaste, altrimenti viene travolta.

21)

I rivoluzionari ebbero sempre leggi più vaste delle leggi dei popoli in cui vissero. È questa la forza degli individui eccezionali sulla comunità ormai sorpassate. Il rivoluzionario è più socievole della società

22)

a cui si rivolta.

23)

Immagine: Colonna infinita di Brancusi